

# Cultura e Spettacoli

**CULTURASPETTACOLI@ECO.BG.IT**  
www.ecodibergamo.it

## Antidoto al populismo? La politica recuperi una forte tensione etica

**Il libro.** Padre Bartolomeo Sorge e Chiara Tintori alla Fondazione Serughetti La Porta, in città per la presentazione del loro volume. Folto pubblico

**GIULIO BROTTI**

Il gesuita Bartolomeo Sorge, 90 anni compiuti un mese fa, ha pubblicato recentemente un volume in forma di conversazione con la politologa Chiara Tintori, «Perché il populismo fa male al popolo. Le deviazioni della democrazia e l'antidoto del "popolarismo"» (Edizioni TerraSanta, 128 pagine, 14 euro, ebook a 4,49 euro).

■ ■ Andrebbe riscoperto il valore del "popolarismo" di don Luigi Sturzo»

■ ■ Al servizio di un bene comune raggiunto solo con la collaborazione tra i cittadini»

Sabato pomeriggio, nella sede della Fondazione Serughetti La Porta, il libro è stato presentato dagli autori al folto pubblico presente, in un incontro promosso da un coordinamento di associazioni «per un'Europa federale, democratica, solidale». Dopo un'introduzione di Giuseppe Benigni, segretario della sezione di Bergamo del Movimento Federalista Europeo, Chiara Tintori ha raccontato che il volume «era stato pensato in un primo tempo come un instant book in vista delle elezioni europee dello scorso maggio. Abbiamo poi deciso di approfondire la trattazione del fenomeno populista e dei rischi che questo comporta per la democrazia, a livello italiano e internazionale. Oggi, si guarda talvolta al populismo-sovranoismo come a una medicina che farebbe bene se assunta in dosi appropriate e nuocerebbe solo se si esagera. Io e padre Sorge siamo invece convinti che uno stile politico tendente ad ali-

mentare contrapposizioni e discriminazioni sia sempre e comunque deleterio». Direttore dal 1973 al 1985 del quindicinale «La Civiltà Cattolica» e poi del mensile «Aggiornamenti Sociali», padre Bartolomeo Sorge ha portato a più riprese un contributo di spicco alla discussione sul ruolo dei credenti nella società e nella vita politica italiana: «Come malattia dei sistemi democratici - ha detto nel suo intervento alla Porta -, il populismo ha due sintomi peculiari: il primo è la tendenza alla "disintermediazione", nel senso che i leader populistici dichiarano di dover dare conto delle loro azioni solo al popolo e vedono sostanzialmente nel parlamento, nella magistratura e nei sindacati degli elementi d'intralcio. Il secondo sintomo consiste nella pretesa di rappresentare per intero la volontà popolare, dimenticando che in una democrazia rappresentativa le minoranze hanno una precisa funzione di opposizione dia-



Chiara Tintori e padre Bartolomeo Sorge alla Fondazione Serughetti La Porta FOTO YURI

lettica, ma anche di controllo dell'operato della maggioranza».

Il vero antidoto al populismo, secondo padre Sorge, consisterebbe «nel ritorno a una visione "alta" della politica, che se non è animata da una forte tensione etica si riduce alla ricerca del potere per il potere. Da questo punto di vista, andrebbe riscoperto il valore del "popolarismo" di don Luigi Sturzo (1871-1959), con la sua intuizione per cui la politica deve porsi al servizio di un bene comune che può essere raggiunto solo mediante la collaborazione tra i cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA